

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 2021

Depurazione inadeguata Serve un osservatorio sulla salute del Sarca

Forse bisognerebbe guardare prima di tutto agli irrisolti e datati problemi di inquinamento «casalingo», ma bresciani e veronesi puntano l'indice sui trentini, e propongono di creare un osservatorio permanente per controllare la qualità delle acque del Sarca. Inoltre preparano una interrogazione parlamentare per denunciare quanto sta avvenendo (anche) all'estremità Nord del lago di Garda. La richiesta arriva dalla Comunità del Garda, con al traino Angelo Cresco, presidente dell'Ags (l'equivalente veronese di Acque Bresciane), e segue gli ultimi episodi di malfunzionamento del depuratore di Linfano, una località della trentina Arco. I temporali sull'alto lago hanno ripresentato alla foce del Sarca, il principale immissario del Benaco, un problema ambientale. Lo ricorda anche il consigliere provinciale trentino Filippo Degasperi. «Per primi abbiamo sollevato le criticità della depurazione delle fognature dell'alto Garda - ricorda Degasperi -. Tutto a posto ci dicevano, e poi scopriamo decine di migliaia di metri cubi di liquami finiti attraverso il Sarca nel Garda e nelle campagne a causa dello stato dell'impianto del Linfano». Il depuratore, insieme ad altri due, gestisce i reflui urbani di Nago Torbole, Arco, Dro, Riva e Tenno. E in occasione di precipitazioni molto abbondanti l'acqua di fognatura arriva in quantità tale da non poter essere trattata completamente; quindi viene in parte scolmata. «È chiaro che quanto sta succedendo a Nord della foce del Sarca interessa anche la sponda bresciana e quella veronese - commenta il segretario generale della Comunità del Garda Pierlucio Ceresa - e per questo anche dalla sponda trentina devono arrivare comportamenti adeguati alla salvaguardia del bacino. Ho sentito il sindaco di Riva, Cristina Santi, e mi ha garantito che si attiverà col presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti. Nel Contratto di lago firmato da tutti i Comuni delle tre regioni benacensi - sottolinea Ceresa - è previsto il monitoraggio delle acque del Garda con azioni condivise su zone che le amministrazioni indicheranno come sensibili». Una curiosità: utilizzando rottami e rifiuti raccolti nel tempo ripulendo il fiume, lo scultore Matteo Cretti ha creato il «Mostro del Sarca», opera che a breve verrà installata a fianco della ciclabile che costeggia l'ultima parte del corso d'acqua. Anche l'arte può fare la sua parte. L.Scar.



La foce del fiume Sarca